

L'intervista/2

Emma Bonino: di questo passo possono approvare qualsiasi legge

“Su Eluana campagna da Goebbels i democratici reagiscano in piazza”

GIOVANNA CASADIO

ROMA — «Sulla vicenda di Eluana c'è stata una campagna goebbelsiana, martellante, vergognosa, suore a reti unificate, falsi scoop, lo slogan "la fanno morire di fame e sete", falsa dal punto di vista della realtà, della scienza, della giurisprudenza». Emma Bonino chiama alla mobilitazione civile. «Unita alla timidezza, da piangere, del Pd, ha creato la nube tossica politico-mediatica monopolizzata da Berlusconi con le sue uscite hard su Eluana che poteva partorire...». Lancia l'allarme, la leader radicale: «Attenzione, amici del Pd, adesso il problema non è come lottizzare il sistema Rai, questa storia ci deve insegnare che di questo passo in due giorni si potrebbe approvare qualsiasi legge».

Ma l'ha detto a Walter Veltroni, nelle cui liste voi Radicali siete stati eletti, che i democratici hanno fatto poco?

«Walter deve sapere che bisogna uscire dalle schermaglie parlamentari. Che ci vuole un Circo Massimo, una piazza San Giovanni... qualcosa che dia il senso di una battaglia politica».

Tempo di mobilitazione sociale?

«Sabato mattina, noi facciamo un convegno a Roma, al teatro Piccolo Eliseo. Mobilitarsi, sì. Non possiamo scoprire quando è troppo tardi, che vince la maggioranza di centrodestra supportata da qualche teodem, o vince chi vuole lasciare intorno al malato una zona grigia, coperta d'ipocrisia, in cui a decidere sarebbero l'affetto e la pietà dei familiari con l'aiuto di qualche centone allungato al medico o all'infermiere connivente di turno. Dopo gli anni dell'aborto clandestino dovremmo rassegnarci al fine-vita clandestino?».

Lei ha detto che ciascuno deve

avere il diritto a scegliere la propria morte. Ma la sensibilità dei credenti va rispettata, o no?

«Noi radicali difendiamo la libertà di scelta dell'individuo, se sottoporsi o meno ad alcune terapie come l'alimentazione o l'idratazione tramite sondino nasogastrico anche con il testamento di fine-vita, in caso di perdita di coscienza e di lucidità».

Siete a favore dell'eutanasia, quindi per una posizione laica oltranzista.

«L'eutanasia c'è anche nel cattolico Belgio, quindi non vedo perché noi saremmo laici oltranzisti. Comunque. La linea di mediazione è chiara: "io non lo farei mai" non deve diventare "tu non lo farai mai", ognuno sceglie per sé. Senza teodem di vario tipo che impongano la loro concezione e scelta. Nella legge che il centrodestra aveva preparato, e che riproporrà, alimentazione e idratazione si devono applicare a tutti coloro che non possono provvedere a se stessi anche se co-

scienti, e anche se imploro "voglio tornare dal Padre", per dirla con il Papa, non lo posso più fare. Come sull'aborto e sul divorzio, quando la scienza, la politica, la filosofia, la religione sono divise, il terreno di incontro è la libera scelta dei cittadini».

Veltroni dice che la linea del Pd è chiara.

«Mah, si sarà chiarita. Quando è sceso in campo Berlusconi, Veltroni e il Pd si sono trovati impreparati. La tesi di Rutelli ad esempio, è che in un partito su questi temi ci possono essere linee diverse. Ma un partito deve prendere una decisione, inteso che il dissenso è sempre ammesso. E c'è di sicuro, un problema con il Vaticano».

C'è un "caso Ignazio Marino" nel Pd?

«In realtà no, nel senso che sapevano della staffetta. Noi avevamo consigliato di aspettare che avvenisse tra un mese, perché ora il caso si sarebbe creato, essendo la Bianchi espressione dell'ala teodem».

Battaglia politica

Ci vuole un Circo Massimo, che dia il senso di una battaglia politica sul tema: il rischio è il fine-vita clandestino

